

DIRETTORE RESPONSABILE: Massimo Manfregola

Edito dalla MASMAN Communications Srl
Via S. Tommaso D'Aquino, 40 - 00136 Roma
Autorizzazione del Tribunale di Tivoli n. 009 del 25/5/2006
Redazione: Via G. Belli, 6 - 00010 Setteville - Roma
e-mail: masman@masman.com

Hanno Collaborato: Claudia Costi
Per le foto: Archivio MASMAN

Stampa: Gruppo Grafico Srl - 00012 Guidonia - Roma

Roma | caput mundi

L'antico impero cinese è servito

In mostra fino al 28 gennaio
alle Scuderie del Quirinale

Il punto ●

L'economia
capitolina
ha il vento
in poppa

di Massimo Manfregola

La Capitale c'è. Roma, da sempre simbolo di storia e di cultura in tutto il pianeta è anche esempio di efficienza e prosperità. A confermarlo è l'ottavo rapporto sull'economia romana, realizzato dal Dipartimento Bilancio del Comune che, per il quinto anno consecutivo, registra una crescita percentuale media pari all'1,6. In controtendenza con il tasso di crescita nazionale che da troppo tempo, invece, segna il passo. I servizi sono il punto forte dell'economia romana (costituiscono l'85%) a conferma che la Città eterna riveste un ruolo centrale nel mondo socio-culturale del nostro Paese. Anche l'imprenditoria è in buona salute e in questo settore le donne che siedono sulla tolda di comando sono il 26,1%. Il tasso di occupazione sfiora il 50% (nazionale 45,3%) con punte di crescita che vedono in netto vantaggio proprio le donne. Ogni giorno a Roma si compongono oltre 2 milioni di spostamenti ma, ecco la nota dolente, sono ancora troppo pochi i romani che usano i mezzi pubblici. Roma virtuosa dunque, anche se il mezzo preferito dei romani rimane l'automobile...

Appuntamento con la storia

La città è al centro di importanti iniziative culturali

NON era mai accaduto prima ad ora che pezzi unici e pregiati dell'antica storia cinese trovassero posto in una grande mostra tematica come quella organizzata presso le sale delle Scuderie del Quirinale.

Un evento

eccezionale che vede Roma quale punto di raccordo fra due civiltà che per millenni hanno camminato su binari paralleli permettendo alla storia di fare il suo corso. Un viaggio nel tempo attraverso le testimonianze di oggetti che sono il segno tangibile della cultura e della civiltà di un popolo fra i più emblematici del la storia nostro tempo. Roma è anche e soprattutto monumenti, dipinti e misteri ad essi connessi.

Per la prima volta la chiesa di Santa Maria del Popolo mostrerà le due facce della Conversione di San Paolo del Caravaggio. Si tratta di due opere del maestro lombardo con le

raffigurazioni pittoriche della conversione di Paolo Di Tarso (Saulo in origine) canonizzato come San Paolo Apostolo. La versione meno conosciuta al grande pubblico, la prima in ordine di tempo, di proprietà della famiglia Odescalchi, dopo un sapiente restauro verrà esposta assieme alla già nota versione su tela giacente dal 1604 nella cappella Cerasi.

Il mistero sulla Conversione dei Sauli diventa ancora più fitto quando nel 2001, a seguito ad un esame radiografico compiuto dall'Enea - al di sotto del dipinto di Santa Maria del Popolo - la tela celava un Saulo più anziano, a terra ma non completamente disteso. Un motivo in più per non perdere questa singolare occasione con la storia.

Nella foto a lato: La Bocca della Verità è un mascherone in marmo pavonazzetto, murato nella parte del pronao della chiesa di Santa Maria in Cosmedin di Roma nel 1632. Ha un diametro di 1,75 metri e rappresenta il volto di un fauno con gli occhi circolari e bocca aperta. Il suo nome deriva da un'antica tradizione: chi prestava giuramento, inserendovi la mano, non avrebbe potuto ritirarla se avesse detto il falso. I maligni dell'epoca insinuavano che l'oracolo che mozzava la mano venisse "aiutato" dai giudici, che ponevano dietro il mascherone un boia armato di spada affilata



Miniature d'autore aspettando il Natale

Roma è la culla della storia del mondo. Punto di incontro di culture e di tradizioni millenarie, la Città eterna è un pò come una tavolozza di colori mescolati dal genio artistico di chiunque si lascia ispirare dalle pietre di questa città. Capita che al posto di una tela anche un guscio d'ostrica può diventare una piccola opera d'arte come le miniature a tema e i presepi napoletani di Giman, artista napoletano che ha scelto la Capitale per confezionare le sue originali e apprezzatissime miniature.

Infoline:
347.3625779
335.5485899
info@gimanart.it
Presepe napoletano:
cm. 20x34x24





L'antica Cina in mostra alle Scuderie del Quirinale

320 reperti delle più importanti dinastie orientali fra preziosissime giade e terrecotte millenarie

di Massimo Manfregola

SONO 320 i reperti di grande raffinatezza e impatto (alcuni dei quali mai usciti finora dalla Cina e provenienti da 14 musei cinesi) presenti a Roma fino al 28 gennaio nelle sale delle Scuderie del Quirinale. Si tratta del più grande numero di reperti mai concesso dalle autorità cinesi per una mostra in Occidente.

Testimonianze del passato che raccontano un millennio di storia e arte cinese, dalla dinastia Zhou (1045-221 a.C.) al Primo Impero (221 a.C.-23 d.C.), durante il quale si plasmò e consolidò un impero che ebbe continuità, con la sua raffinata cultura e la capillare



struttura amministrativa, per oltre ventun secoli. La mostra è organizzata da MondoMostre e dall'Azienda Speciale Palaexpo - Scuderie del Quirinale, ed è curata da Lionello Lanciotti e Maurizio Scarpari, con il supporto dell'Università Ca' Foscari di Venezia. L'esposizione si avvale di un allestimento originale, creato dal regista Luca Ronconi e

dalla scenografa Margherita Palli. Tra questi splendide giade e imponenti bronzi cerimoniali rinvenuti sia nell'area centrale e settentrionale della Cina, interessata dalla cultura di Qin, sia nell'area meridionale, dominata dalla cultura di Chu. E' possibile ammirare, per la prima volta in Italia, bronzi provenienti dalla tomba del Marchese Yi di Zeng (433 a.C.), un feretro di legno laccato dipinto ove giaceva una delle sue concubine e un famoso "poggiatamburo" a forma di uccello con corna di cervo in bronzo, unico nel suo genere. Non mancano vasi in bronzo intarsiato e in ceramica invetriata, celadon, lacche e gioielli.

Eccezionale per la qualità della giada impiegata, di colore bianco, è una veste di dimensioni umane, di epoca Han, costituita da oltre 4.000 tessere di varie dimensioni e diversi spessori cucite insieme con centinaia di metri di filo d'oro. Nella

Cina antica si riteneva che la giada potesse preservare la salma dalla decomposizione, consentendo la sopravvivenza dell'anima. Da questa credenza derivò l'usanza, durata qualche secolo, di cucire intorno al corpo del defunto un vero e proprio abito di giada alla cui preparazione si dedicavano per anni numerosi esperti artigiani. L'esemplare in mostra è uno dei più belli tra i circa quaranta finora rinvenuti.

Ma una delle attrazioni principali sarà certamente costituita dai famosi soldati di terracotta del Primo Imperatore. Un'armata imponente composta da migliaia di guerrieri, cavalli, carri da combattimento, tutti a grandezza naturale e diversi tra loro, rinvenuti in più fosse situate nei pressi del mausoleo, ancora inviolato, a Lintong (Xi'an, Shaanxi), nei pressi dell'antica capitale imperiale.

Scuderie del Quirinale
Via XXIV Maggio 16, Roma
Informazioni, prenotazioni, visite guidate: Tel. +39 06 39967500

un pò di storia

Antichi credi sospesi fra arte e vita nell'aldilà

Al mistero della morte i Cinesi risposero con la riflessione sulla vita, identificando la fine dell'esperienza umana sulla terra con un'esistenza *post-mortem* in in mondo ultraterreno parallelo a quello dei vivi. Vivendo tra cielo e terra, l'uomo altro non è che la quintessenza dei due tipi di forze vitali.

Come l'energia vitale, anche l'anima era composta di due parti: l'una, denominata *hum*, uranica e spirituale, al momento della morte si separava dal corpo e ascendeva in cielo, nel regno degli antenati; l'altra, *po*, ctonia e vegetativa, seguiva il corpo nel mondo delle tenebre.

Nell'inumare il defunto, i familiari si prendevano cura del corpo nel tentativo di provvedere al suo benessere, alla sua continuità: accanto alla salma depositavano oggetti personali, stoviglie, manoscritti come viatici, e inoltre inumavano esseri umani e animali immolati per essere compagni di viaggio nell'oltretomba (erano detti xun, "compagni").

tratto da: "La Vita nell'oltretomba-credenze religiose e pratiche culturali" di Tiziana Lippiello

A sinistra: Balestriere con armatura, terracotta, h. 122 cm. In alto nella foto centrale: Cavallo e cavaliere, terracotta; A destra: Guerriero sul carro, terracotta. Le statuine, del III a.C., appartengono alla dinastia Qin e provengono dal Museo di Terracotta di Qin Shihuang

Dal "gres" alle pregiate terrecotte tutta la storia della civiltà cinese

ICERAMISTI cinesi sono sempre stati all'avanguardia nella lavorazione dei manufatti di terracotta. Infatti la storia conserva testimonianze dei primi grès (tipo di ceramica preparata con argille refrattarie con vetrificazione superficiale grazie all'utilizzo di ceneri vegetali) già a partire dal II millennio a.C. e la porcellana nel VI secolo dell'era volgare, mentre le prime ceramiche cotte ad alta temperatura fabbricate in Occidente risalgono solo al XVIII secolo.

Per tutto il Neolitico le varie culture distribuite dall'odierna provincia del Liaoning al Guangdong produssero una grande varietà di terrecotte. Con l'avvento dell'Età del Bronzo in Cina, al principio del II millennio a.C. la presenza di ceramiche diminuì soprattutto in ambito religioso a favore del metallo. Tuttavia i corredi funerari dell'aristocrazia Xia, Shang e Zhou hanno restituito esemplari molto raffinati di terracotta bianca e nera.



A sinistra: un'antica anfora in bronzo ritrovata nel corredo funebre di una delle tombe delle antiche dinastie imperiali cinesi

In basso: Personaggio assiso, una terracotta risalente al III secolo a.C. E' alta 86 cm. risulta in perfetto stato di conservazione nonostante il peso dei secoli

Vendita record per Pollock



Il primato per la tela più costosa del mondo spetta a Jackson Pollock, il principale esponente e leader dell'Espressionismo astratto americano. Infatti, una delle sue tele, intitolata "No.5" del 1948, è stata acquistata per la modica cifra di 140 milioni di dollari dal finanziere messicano David Martinez, a sua volta venduta dal magnate dell'industria cinematografica di Hollywood David Geffen. E' il prezzo più alto mai pagato per un dipinto. Pollock, nato nel Wyoming nel 1912 e morto prematuramente a seguito di un tragico incidente d'auto a soli 44 anni, è il rappresentante più emblematico dell'Action Painting con la sua tecnica del "dripping" che consiste nel far gocciolare il colore su una tela posta sul pavimento.

"Viva la pittura" c'è Matisse



IVIVA la pittura" è il titolo rappresentativo della splendida mostra dei maestri Matisse e Bonnard che il Complesso del Vittoriano ospiterà nelle sue sale della Capitale fino al prossimo 4 febbraio. I due rappresentanti dell'Impressionismo francese celebrano la loro salda amicizia, durata quasi quarant'anni ed interrotta soltanto dalla morte, attraverso una serie di oltre 230 opere tra oli, sculture, acquarelli, gouaches, disegni e documenti.

Non un confronto tra opere diverse per segno e resa formale, bensì un incontro tra due grandi della pittura del Novecento, uniti da una fortissima stima reciproca e dalla comune indagine sulle capacità espressive del colore.



Caravaggio: Conversione di San Paolo

Nella chiesa di Santa Maria del Popolo

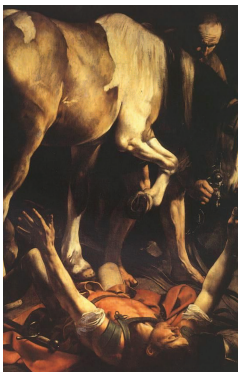
Eccezionale: le due opere a confronto dopo 400 anni!

Dal 10 al 25 novembre la Conversione di S. Paolo di Caravaggio su tavola di cipresso della collezione Odescalchi sarà protagonista di un evento straordinario: l'opera al termine di un delicato restauro (durato cinque mesi) sarà esposta, dopo quattrocento anni, nella cappella Cerasi in S. Maria del Popolo, luogo per la quale fu commissionata, ma dove con ogni probabilità non trovò mai dimora.

Altrettanto straordinaria sarà la possibilità di avere un confronto diretto con l'altra Conversione di San Paolo, il dipinto realizzato su tela sempre da Caravaggio - che

misteriosamente sostituì la prima versione su tavola - e che dal 1605 decora la cappella di S. Maria del Popolo (sopra, nella foto grande).

L'esposizione "Il Caravaggio Odescalchi, le due versioni della Conversione di S. Paolo a confronto" è stata ideata e voluta da Rossella Vodret, Soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico del Lazio e viene realizzata grazie alla eccezionale disponibilità della famiglia Odescalchi, proprietaria del quadro. L'evento sarà l'occasione per presentare il restauro della tavola commissionato dai proprietari e condotto sapientemente, tra giugno e ottobre 2006, da Valeria Merlini e Daniela Storti, con analisi



Olio su tela, cm. 230x175 del 1601, Cappella Cerasi

diagnostiche di Claudio Falcucci.

La prima Conversione di San Paolo, poco conosciuta al grande pubblico perché da sempre custodita in collezioni private, è al centro di uno dei più affascinanti enigmi caravaggeschi. La possibilità di confrontare da vicino i due dipinti caravaggeschi apre oggi nuovi affascinanti scenari. L'ipotesi che si vuole verificare in questa occasione è che

sia stato lo stesso Caravaggio, forse in accordo con i proprietari, a sostituire il dipinto quando, terminati i lavori architettonici nella cappella (i quadri furono sistemati solo nel 1605), si rese conto che l'impianto compositivo della prima versione su tavola non poteva in alcun modo adattarsi all'articolato, ma troppo angusto spa-

Nella foto in basso: Conversione di Saulo della collezione privata Odescalchi. L'opera dell'artista lombardo è la prima versione tematica dell'affresco ad olio che fu realizzato nel 1601 su una tavola di cipresso (cm. 237x189)



L'enigma dei due Sauli

NELL'autunno del 1600, monsignor Tiberio Cerasi, tesoriere generale di Clemente VIII, commissionò ai due pittori più celebri tra quelli attivi a Roma, Michelangelo Merisi detto il Caravaggio ed Annibale Carracci, la decorazione della cappella di famiglia che egli aveva acquistato nella chiesa di Santa Maria del Popolo. Caravaggio preparò la Conversione di San Paolo e la Crocifissione di San Pietro, mentre il Carracci eseguì l'Assunzione della Vergine. La prima versione dei due dipinti di Caravaggio, eseguiti su tavole di cipresso, fu rifiutata dai rettori dell'Ospedale della Consolazione, nominati eredi da Cerasi in punto di morte e Caravaggio fu costretto a correggere la sua opera.

Eliseo: Gassman e "La Forza dell'Abitudine"

LUNICA possibilità vitale nella lotta per sopravvivere è l'arte come forza dell'abitudine, ci dice



Thomas Bernhard. Alessandro Gassman, interprete e regista, profonde in questa rilettura una grande energia al testo dello scrittore austriaco connotandolo come un gioco, intenso e divertente apologo, una meravigliosa metafora della vita e dell'arte, entrambe alla ricerca di una impossibile perfezione. Ambientazione della messinscena è il tendone di un circo, in cui il Gassman direttore, protagonista esilarante e a volte tirannico, esige dai suoi circensi, il giocoliere, il domatore, la ballerina, il nano buffone, un lavoro quotidiano maniacale alla ricerca della esemplare esecuzione del quintetto de La trota di Franz Schubert. La Forza dell'Abitudine, di Thomas Bernhard con la regia di Alessandro Gassman, è in programma fino al 19 novembre.

Teatro Eliseo
Via Nazionale, 183
00184 Roma
infoline: 06.4882114
06.48872222
www.teatroeliseo.it

A sinistra in una foto di scena Alessandro Gassman



Sempre al Teatro Eliseo a partire dal 21 novembre fino al 10 dicembre è di scena Nino D'Angelo, con Angela Pagano e Nando Neri in "ZINGARI" di Raffaele Viviani scene Tiziano Fario costumi Enzo Pirozzi luci Maurizio Viani regia Davide Iodice. E' un testo del 1926 incredibilmente audace e moderno, epopea della furia d'amore, sarabanda di distruzione che si infiamma grazie a un cast di quattordici attori e musicisti. Zingaro è il gruppo sociale reietto dalla società borghese, qui espressa dai dottori; c'è la religione e la magia, la Madonna e le fattucchiere; la "scienza" e le credenze popolari. Da un lato c'è Gennarino, il figlio della Madonna, emarginato tra gli emarginati, innamorato e riamato da Palomma, e dall'altro 'o Diavulone, il capo tribù, camorrista nomade che vuole esercitare il possesso su ogni cosa e ogni persona. E poi ci sono duelli fantastici, deliri febbrili, canti disperati, incendi. Una lotta tra spiritualità e fisicità, tra superstizione e progresso, tra "coscienza civile" e prepotenza.

Nella foto: Nino D'Angelo

in pillole...

a cura di **claudia costi**

LA 1ª edizione della "Festa del cinema di Roma", che ha chiuso i battenti lo scorso 21 ottobre, è stata vinta, contro ogni pronostico, da un film russo, "Playing the victim", diretto da Kirill Serebrennikov. Mentre il primo film vincitore della 1ª edizione della Festa Internazionale di Roma è "Liscio", il più amato dal pubblico dei più piccoli. Il film, diretto da Claudio Antonini e interpretato



Festival del cinema

dal piccolo Umberto Morelli, da Laura Morante e Antonio Catania, è il miglior lungometraggio di Alice (sezione K12). I giovanissimi della giuria della sezione in concorso K12 hanno scelto LISCIO perché si sono particolarmente riconosciuti nel piccolo Raul e nelle sue vicende. Il film racconta la storia di Raul, un ragazzino di 12 anni che vive con sua madre, Monica, cantante di un'orchestra di liscio. Raul l'accompagna ai concerti e vorrebbe aiutarla a trovare l'amore. L'uomo giusto potrebbe essere il suo professore di musica: il signore Medri! Raul cerca così di organizzare un incontro...

COSA c'è di più bello che ammirare la Capitale attraversando il Tevere? Oggi è nuovamente possibile grazie a moderne motonavi, perfettamente attrezzate anche per disabili, che offrono la possibilità di navigare lungo l'antico fiume Tevere, passando una giornata immersi nella natura e nella storia, ammirando da Ponte Marconi ad Ostia Antica, da Porto di Traiano alla necropoli di Porto, le suggestive rovine dell'antico Impero Romano. Sono anche previste la visita agli scavi, al porto di Traiano, alla Necropoli, passeggiate turistiche intorno all'Isola Sacra, e la possibilità di pranzare presso un caratteristico ristorante sul fiume Tevere (Isola Sacra)

Gite sul Tevere

Infoline:
Tel.: 06.50.93.01.78
Tel/Fax : 06.50.93.45.81
Cell.: 339. 29.95.366
www.gitesultevere.it
info@gitesultevere.it

INAUGURATO nel 1967 il Museo dell'Alto Medioevo di Roma raccoglie materiali che vanno dal IV° al X° secolo i quali descrivono la cronologia degli insediamenti nelle regioni del centro Italia. Nella prima sala sono esposti reperti di Roma Antica, risalenti dal IV° al VI° secolo, che illustrano aspetti della vita quotidiana e legati alla tradizione. Nella sala due e tre gli interessanti reperti recuperati nelle necropoli longobarde di Nocera Umbra [Perugia] e di Castel Trosino [Ascoli Piceno] costituite da 166 e 237 tombe.

Museo all'Eur

info:
Viale Lincoln 3
Tel: 06/54228199

W
*Colui che beve birra dorme.
Colui che dorme non fa peccato.
Colui che non fa peccato va in pa-
radiso. Amen.*

//

L'ANTICA BIRRERIA

dal 1906

PERONI

unico locale storico del suo genere nella Capitale

La nostra cucina è il luogo dove tutti i vostri desideri culinari si possono realizzare. Naturalmente questo può avvenire grazie alla nostra esperienza pluriennale confermata da tutti i romani che da generazioni continuano a scegliere di mangiare con noi.



Il menu della birreria vuole unire al gusto dei diversi tipi di birra pietanze particolari che permettano il massimo piacere per il palato.

Un'atmosfera cordiale e goliardica contraddistingue le serate passate nel nostro locale.

Qui diamo spazio alla simpatia ed alla spontaneità e tutti sono accolti con cordialità.



Via S. Marcello 19 - 00187 Roma
Aperto dal lunedì al sabato dalle ore 12:00 alle ore 24:00